

Guida per i pellegrini San Benedetto, vie tra arte e fede

AUGUSTO CINELLI
NORCIA

«**E**ccomi in treno verso casa. Mi porto addosso tante emozioni. Questo cammino mi ha conquistata. Ho sentito la forza della montagna potenziata dall'energia degli eremi e delle abbazie, ho vissuto splendidi momenti con i compagni di viaggio incontrati e con tante persone che con sincero affetto hanno cercato di agevolare il mio cammino, primi tra tutti i novelli "ospitalieri". Ogni giorno mi ha regalato amore e bellezza. Ne sono commossa, ringrazio la vita per questo regalo». È una delle decine di testimonianze lasciate sulla pagina Facebook del "Cammino di san Benedetto" dai pellegrini i quali completano l'omonimo percorso che da cinque anni a questa parte sta coinvolgendo migliaia di persone in un itinerario che coniuga spiritualità, storia, arte e natura sulle orme del patrono d'Europa, tra

Sui passi del patrono d'Europa, da Norcia al Frusinate, tra monasteri e scorci naturali. Oggi il raduno in Emilia

Umbria e Lazio, in un'Italia tutta da scoprire per la sua bellezza. Sedici tappe, per un totale di trecento chilometri, da Norcia, città natale di san Benedetto, passando per Subiaco nell'alta valle dell'Aniene, per raggiungere Montecassino, nel Frusinate, cuore del monachesimo benedettino. Dopo averlo scoperto e vissuto in prima persona, è stato Simone Frignani, insegnante di religione di Maranello con un'esperienza di agente di viaggio, a elaborare il Cammi-

no con un accurato studio cartografico, confluito nella guida edita da **Terre di Mezzo**, ora tradotta in inglese e tedesco. L'itinerario, percorribile anche in bici, è nato per approfondire la vita e la Regola di Benedetto, ma comprende anche tappe in luoghi legati a santi popolarissimi come Francesco di Assisi, Rita da Cascia e Tommaso d'Aquino o meno noti come Giuseppe da Leonessa e Agostina Pietrantoni. Tra natura incontaminata, eremi, abbazie e piccoli borghi, il percorso, interamente tracciato con navigatore satellitare e disponibile sul web, ha tra l'altro il merito di far scoprire un'Italia "minore", fuori dal turismo di massa, che ha preservato il proprio patrimonio di cultura e tradizioni. I pellegrini ammirano incantevoli luoghi naturali come la Valle del Turano o le Gole del Melfa, scoprono millenari luoghi di fede come i monasteri di Subiaco, la Certosa di Trisulti, l'abbazia di Casamari e quella di Montecassino, ma anche borghi e castelli di singolare fascino.

Il successo del percorso è testimoniato anche dai tanti volontari che si sono attivati nelle località coinvolte, per supportare nell'ospitalità i pellegrini e suggerire eventi culturali e angoli del patrimonio artistico da visitare. Ne è nata una vera e propria catena di amicizia che rende ancora più intensa l'esperienza dei pellegrini, tra i quali crescono quelli dell'Europa del Nord. Tra i protagonisti



di quest'esperienza ci sono anche famiglie come quelle che hanno appena percorso una parte del Cammino con l'inedita presenza di un paio di asinelle, che hanno alleggerito il pellegrinaggio di due bambine di 10 e 11 anni. Oggi, in un raduno convocato a Gattatico, in Emilia, i pellegrini potranno condividere le emozioni di una esperienza che non dimenticheranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA